Le Azioni di Innovazione Sociale (SIA) nel Quadro Operativo di Horizon2020

[**Abstract**]

Recentemente, l'innovazione sociale è stata riconosciuta come uno strumento importante per le aree rurali, sviluppando nuove soluzioni per rispondere alle terribili difficoltà per migliorare le condizioni di vita locali a livello di base. In questo studio, abbiamo analizzato l'uso di un quadro operativo [operational framework] per supportare la prima governance delle azioni di innovazione sociale.

[**Introduzione**]

Le attuali società in Europa e oltre si trovano ad affrontare sfide complesse, multi-scala e correlate. Queste includono lo spopolamento rurale, i cambiamenti demografici come l'invecchiamento, le migrazioni in entrata e in uscita, la disoccupazione giovanile, l'aumento della povertà e l'inclusione dei gruppi vulnerabili, nonché le questioni globali connesse ai cambiamenti climatici, all'energia e alla fornitura di risorse naturali e alla sicurezza alimentare. Questi problemi richiedono soluzioni innovative in grado di affrontare le sfide in modo sistematico e olistico. Queste questioni globali sono denominate Sfide alla Società [Societal Challenges] nel quadro europeo della ricerca Horizon 2020 (H2020)

...In particolare, l'interesse per l'innovazione sociale per la trasformazione o la "riconfigurazione" degli accordi sociali, culturali ed economici esistenti è aumentato in tutto il mondo nella pratica e nell'arena politica (ad esempio, il fondo per l'innovazione sociale istituito negli Stati Uniti nel 2009 [7];raccomandazioni dell'UE [8]). A questo proposito, l'innovazione sociale fornisce approcci per affrontare i problemi emergenti della società o della comunità, integrando o talvolta sostituendo anche i servizi forniti dallo Stato [Stato] e / o dagli Attori Privati [Mercato] - di particolare rilevanza nelle aree rurali, dove tali servizi sono meno frequenti rispetto alle zone urbane.

...Attingendo alle teorie dell'innovazione sociale, alla gestione dell'innovazione e agli approcci interdisciplinari, abbiamo sviluppato un quadro operativo, che è stato testato in sette diverse località in Europa e nel bacino del Mediterraneo per avviare e sostenere iniziative di base applicate alla silvicoltura, all'agricoltura e allo sviluppo rurale. Queste iniziative sono state implementate come azioni di innovazione sociale nell'ambito di un progetto Horizon 2020 per potenziare e analizzare le loro fasi iniziali di sviluppo [9].

2. Background . Teorico

2.1. Innovazione Sociale

...Sebbene esistano molte definizioni [10,11,12,13,14], abbiamo seguito la concettualizzazione di Polman et al. [15], che ha definito l'innovazione sociale come "la riconfigurazione delle pratiche sociali in risposta alle Sfide alla Società[Societal Challenges], che cerca di migliorare i risultati sul benessere della società e include necessariamente l'impegno degli attori della società civile".

2.2. Gestione dell'innovazione e transdisciplinarità

La gestione dell'innovazione implica il coordinamento, la pianificazione, l'organizzazione e il controllo di tutte le misure correlate ai processi di innovazione [30]. È un modo di pensare operativo che mira a promuovere l'innovazione in un determinato ambiente di lavoro per promuovere benefici economici, tecnologici e

sociali per i suoi utenti. A causa della natura dinamica delle innovazioni, la loro gestione richiede approcci adattivi che prevedono una valutazione intermedia e la conseguente riprogettazione.

…Nei processi di innovazione sociale, l'azione è spesso avviata da un gruppo ridotto di individui, che sfruttano il sostegno alla pari per sviluppare soluzioni per bisogni sociali e umani insoddisfatti [32]. Gli innovatori sociali, analogamente agli imprenditori aziendali, possono beneficiare di un ambiente favorevole, che può aiutarli a condividere le pratiche di conoscenza, ridurre le barriere tecnologiche e finanziarie, migliorare la pianificazione, ecc. In altre parole, nel fornire una serie di pratiche di gestione, che possono supportarli nello "sviluppo e applicazione delle conoscenze" [33].

3. Un quadro operativo per la co-costruzione di SIA

Sono state sviluppate linee guida comuni alle SIA per standardizzare la concettualizzazione della gestione dei progetti [39]. Queste linee guida prevedono il processo per catalizzare e sostenere le iniziative di base nelle aree rurali per procedere raggiungendo le necessarie pietre miliari a breve, medio e lungo termine. Seguendo un approccio adattivo di gestione dei progetti [40], il quadro si articola in quattro fasi principali e comprende una valutazione di fattibilità, utilizzata per valutare se un'azione identificata come SIA è effettivamente praticabile e può essere attuata efficacemente a lungo termine. La fattibilità è stata valutata attraverso il modello di valutazione tecnologica, economica, legale, collaborativa, operativa, programmatica [o Scheduling] (TELCOS), contestualizzato in base alle specificità di ogni singola SIA. Il quadro di co-costruzione della SIA comprende: (i) la fase di progettazione, con l'obiettivo di definire il campo di azione delle SIA, identificando gli obiettivi che le parti interessate desiderano perseguire e rendendo operative le attività della SIA; (ii) la fase di attuazione, che svolge le attività di innovazione sociale pianificate, compresa la diffusione delle attività, dei processi e dei risultati al grande pubblico; (iii) valutazione in-itinere dell'attuazione iniziale, con possibilità di riprogettare la strategia; (iv) la fase di consolidamento, durante la quale l'iniziativa si cristallizza; e infine la fase di valutazione (v), in cui viene valutato il raggiungimento degli obiettivi (performance) (Figura 1). In questo documento, ci concentreremo sulla fase di progettazione. Tuttavia, viene fornita anche una breve descrizione delle fasi rimanenti.

…Nel corso di questo processo, la collaborazione tra gli implementatori della SIA e gli attori locali potrebbe assumere più forme in base al grado di coinvolgimento, come descritto in. Tabella 1. Questo coinvolgimento si applica a tutte le 4 fasi del Quadro Operativo [Operational Framework] e include il trasferimento delle migliori conoscenze scientifiche. In questa linea, le opere accademiche raccomandano (i) di gestire in modo intelligente le reti sociali delle comunità rurali, incluso il legare [bonding], il collegare (spesso questo è il ruolo dell'attuatore della SIA) [bridging] e il far comunicare tra loro le relazioni sociali [linking]; (ii) un sistema di governance interna di supporto per supportare gli attori locali nelle loro capacità di cercare opzioni di finanziamento [Nota del Traduttore: la gestione della rete di relazioni sociali dell’implementatore SIA e della rete di relazioni sociali degli Attori Locali costituiti come gruppo di innovatori è una delle due funzioni principali dell’implementatore SIA (i); l’altra funzione fondamentale è quella di organizzare un sistema di governance interno al gruppo locale necessario a gestire le fasi del finanziamento nel breve, medio, lungo termine (ii)].

3.1. Fase di progettazione

La fase di progettazione è il primo passo di una SIA. È il momento in cui i principali attori locali e l'implementatore della SIA si incontrano per discutere della sfida da affrontare, per brainstorming di alternative e per identificare una SIA adatta. L'obiettivo SIA è definito attraverso un processo locale collaborativo e partecipativo [Scoping] in relazione alle esigenze individuali e collettive degli attori e delle comunità coinvolte, nonché ai fattori contestuali (le condizioni sociali, ambientali, legislative e culturali che potrebbero abilitare o limitare le innovazioni sociali). Quindi, un'analisi del gap partecipativo contribuisce a discernere lo scenario attuale e desiderato, e di conseguenza le opportunità di azione. Durante la fase di collaborazione iniziale, la creazione di un gruppo di lavoro deve includere gli attori che hanno avuto direttamente l'idea - gli innovatori (leader chiave e primi motori dell'innovazione [21]) - e le loro strette connessioni - coloro che seguono e supportano i leader nello sviluppo dell'idea. Il gruppo di lavoro e gli attuatori della SIA si incontreranno regolarmente (i) per perfezionare la prima idea di innovazione sociale, (ii) per renderla operativa (ad esempio, attraverso un modello di business canvas adattato con la sequenza di attività per raggiungere lo scenario desiderato), e (iii) per discutere se e come l'attività proposta rientri nel campo di azione, ad esempio l'idea si adatta alla definizione di innovazione sociale? (Vedi la sottofase *Definizione* [*Defining*]).Una volta selezionata un'azione, i gruppi di lavoro dovrebbero verificare se è conforme a una serie di requisiti di fattibilità (valutazione di fattibilità). È stato proposto un metodo ampiamente utilizzato per lo studio di fattibilità di progetti aziendali, il framework TELOS, per standardizzare la strategia di gestione dell'innovazione attraverso casi di studio. Il framework TELOS prende in considerazione cinque aree di fattibilità per la valutazione di un determinato progetto: tecnico, economico, legale, operativo e programmatico. A causa del ruolo chiave delle relazioni sociali e delle reti di collaborazione nelle iniziative di innovazione sociale, è stata aggiunta una componente aggiuntiva (fattibilità collaborativa) dopo Taylor [41], di seguito denominato TELCOS (Figura 2).

Il controllo di fattibilità può essere di importanza strategica per la corretta attuazione della SIA, poiché consente agli attuatori e agli attori locali interessati di verificare quanto siano realistiche e realizzabili le loro proposte. La logica di fondo è che l'applicazione della valutazione di fattibilità funziona come uno strumento di apprendimento, facendo in modo che gli attori locali anticipino e siano più consapevoli delle questioni tecniche, economiche, legali, operative, programmatiche e collaborative che potrebbero ostacolare l'implementazione della SIA.

Figura 2. Il quadro tecnologico, economico, legale, collaborativo, operativo, di pianificazione (TELCOS) con le sei aree di fattibilità.

3.2. Fasi di implementazione e valutazione in-itinere

Se la SIA proposta soddisfa le esigenze del territorio ed è considerata efficace per affrontare adeguatamente le questioni sociali riconosciute nell'area rurale, gli attori locali possono procedere all'attuazione con il sostegno degli attuatori della SIA. Il periodo di attuazione può variare tra le SIA in base a diversi fattori abilitanti (ad es. Stagionalità di un determinato intervento, disponibilità di finanziamenti, massa critica e supporto diretto da parte delle comunità locali e dei responsabili politici). Durante questa fase, il gruppo di lavoro cercherà di coinvolgere persone più specializzate (ad esempio manager, esperti di comunicazione), che aiuteranno a consolidare l'idea di innovazione sociale.

3.3. Fase di consolidamento

La fase di consolidamento si sviluppa solo a medio-lungo termine e indica che la SIA ha raggiunto la maturità ed è autosufficiente oltre il processo di coaching. Gli attori locali coinvolti ora lavorano indipendentemente dagli implementatori della SIA che hanno sostenuto l'azione nei suoi primi passi [Nota del Traduttore: gli implementatori SIA “cominciano ad allontanarsi” dagli Attori Locali già nella precedente fase 2 di Implementazione].Inoltre, diventano evidenti i primi beneficiari dell'iniziativa, in quanto soggetti che beneficiano direttamente o indirettamente dell'attuazione del progetto (ad esempio i consumatori, se le SIA producono prodotti e servizi tangibili).

Inoltre, iniziano a comparire i primi risultati sul benessere della comunità locale. Può accadere che se l'iniziativa è rilevante non solo per la località concreta in cui viene applicata, la fase di consolidamento implichi una replica o espansione in altre aree.

3.4. Fase di valutazione

Questa fase è spesso rilevante per gli innovatori per giustificare i risultati ottenuti da donatori e finanziatori e per sostenere gli input necessari per sostenere l'iniziativa. A seconda del periodo atteso degli obiettivi, è possibile identificare risultati, realizzazioni o impatti. La disponibilità di diverse fonti di dati disaggregati pre-SIA e post-SIA (ad es. Statistiche comunali, indagini iniziali o finali) contribuisce a costruire indicatori adeguati. Questa fase è spesso sottovalutata dal suo elevato consumo di risorse e dalla sua solita disconnessione dai programmi che supportano solo le fasi iniziali.

4. Metodi: applicazione del Quadro [Framework] e analisi

4.1. Siti di studio sull'innovazione sociale

…La marginalità è stata valutata usando una prospettiva triplice [43]:

• presenza di vincoli fisici (ad es. Isole, montagne);

• accesso limitato alle infrastrutture (povertà di strade o di rete Internet, ecc.);

• marginalità sociale (basso reddito, alto rischio di povertà, alta percentuale di abbandoni precoci dell'istruzione, alta distanza dai centri decisionali, ecc.).

4.2. Implementazione e analisi del Quadro [Framework] SIA

Questa analisi ha permesso di identificare le seguenti dimensioni per ogni SIA:

• Trigger o "Fattori Scatenanti", come "eventi puntuali o accumulazioni di bisogni insoddisfatti che causano una risposta e un cambiamento nelle pratiche da parte delle comunità locali" [21];

• Bisogni, come "le esigenze dei gruppi vulnerabili nella società" [21];

• la struttura del gruppo principale di attori locali coinvolti nella SIA;

• la struttura della rete che la SIA intende costruire;

• Gli interventi pianificati (ovvero le attività) da condurre e i risultati previsti.

4.3. Raccolta dati

Dal 2017 al 2019, sette team di implementatori hanno utilizzato il quadro operativo SIA per promuovere iniziative di base in ciascuna area di studio. L'eterogeneità delle aree di studio e le rispettive sfide implicavano una serie diversificata di attività implementate. Queste comprendevano, tra le altre cose, recensioni di letteratura, analisi delle parti interessate, facilitazione dell'organizzazione e osservazione di incontri interni con attori locali, organizzazione di seminari - per brainstorming, forum di discussione e divulgazione - sviluppo di sondaggi, soft coaching o hackathon [sessioni di esperti] rurali. Le riunioni interne sono state organizzate per discutere dell'adeguatezza e dell'operatività delle attività che gli attori locali erano disposti ad attuare nell'ambito del processo SIA e della corrispondente valutazione di fattibilità. La valutazione di fattibilità è stata formalizzata in una relazione [47]. Le attività della SIA sono state sistematicamente registrate in un "Diario di azione per l'innovazione sociale". Il Diario SIA è stato concettualizzato come uno strumento quasi etnografico di osservazione dei partecipanti, in cui gli attuatori SIA hanno registrato lo stato di avanzamento dell'iniziativa, nonché osservazioni esplicative complementari. Pertanto,

gli implementatori della SIA non solo hanno facilitato e istruito gli attori locali, ma anche "si sono immersi nella loro impostazione empirica prescelta" per un periodo, durante il quale "l'esperienza del ricercatore, in termini di partecipazione e / o osservazione sul sito di ricerca, viene utilizzato per generare un'interpretazione narrativa degli eventi che hanno avuto luogo "[48]. I diari SIA servirono quindi come deposito dei passi compiuti, dei problemi affrontati, dei dibattiti, degli accordi presi o delle crisi sorte durante il processo SIA. Sulla base dei diari e dei rapporti di fattibilità, è stata eseguita un'analisi del contenuto, in contrasto con il quadro operativo presentato nella sezione 3.

5. Risultati e discussione

Testando il quadro di co-costruzione dell'azione per l'innovazione sociale, il processo suggerito ha permesso di selezionare azioni mirate per ciascuna delle aree di studio. Queste erano:

• Promuovere lo sviluppo di un'iniziativa di land banking volta a ripristinare l'abbandono dei terreni agricoli, con un'attenzione specifica alla prevenzione degli incendi (ES1);

• Creare le basi per un progetto pilota su foreste, reti sociali e salute umana (ES2);

• Integrazione degli immigrati, principalmente rifugiati o lavoratori migranti, nelle aree rurali, motivandoli a unirsi ai locali nelle attività escursionistiche (NO);

• inclusione sociale delle donne provenienti da contesti svantaggiati per fornire loro formazione professionale e strumenti di marketing per sostenere lo sviluppo di piccole iniziative imprenditoriali (Regno Unito);

• Creazione e supporto di nuove reti di giovani locali interessati a costruire imprese socialmente innovative e sostenibili (IT);

• Trasformare le ricette alimentari tradizionali in prodotti standardizzati e scientificamente monitorati e proporre soluzioni di marketing per supportare le donne locali nello sviluppo di attività redditizie (LB);

• Supportare lo sviluppo di una visione condivisa delle foreste multifunzionali e migliorare il capitale umano e sociale (FWI) correlato.

5.1. Scoping

Il ruolo adottato dagli attuatori della SIA è stato molto simile in tutte e sette le SIA [Nota del Traduttore: ES1 Spagna1; ES2 Spagna2; IT Italia; NO Norvegia; LB Libano; FWI Guadalupa o Indie Occidentali Francesi;UK Regno Unito], facilitando principalmente il processo di progettazione e attuazione delle azioni (vale a dire, basso grado di coinvolgimento, Tabella 1). In termini di relazioni preesistenti con gli attori locali, tuttavia, c'erano differenze significative. Potrebbero essere differenziati in tre tipi: (i) relazione preesistente, quando uno o più membri dei gruppi di ricerca avevano una collaborazione consolidata, che precedeva l'avvio del progetto (IT, NO, LB, FWI); (ii) collegare i contatti, quando nessuno dei membri degli implementatori e degli attori locali aveva avuto una collaborazione prima, ma avevano contatti comuni (ES1, UK); (iii) nessun collegamento, quando gli implementatori SIA e gli attori locali si sono incontrati solo durante la fase di scoping (ES2). La forza dei legami con il territorio, il ruolo adottato dagli implementatori SIA e il tipo di relazioni preesistenti svolgono tutti un ruolo definitivo durante le prime fasi della fase di progettazione. In particolare, i nostri risultati mostrano come le SIA con forti legami con il territorio e

rapporti di lavoro consolidati con gli attori locali hanno avuto un processo più fluido per selezionare l'idea di innovazione sociale da attuare.

Il grado di partecipazione del settore pubblico (consigli locali, contee e GAL), privato (imprese sociali, cooperative, commercio e associazioni di categoria) e settori senza scopo di lucro (fondazioni locali e comunitarie, agenzie di sviluppo locale) in le SIA variavano in modo significativo. In due casi (ES2, UK), l'azione è stata avviata da un singolo individuo motivato, che cercava sostegno nel portare avanti l'iniziativa sociale. In un caso (LB), l'obiettivo era aumentare la cooperazione di individui già membri di un gruppo (una cooperativa esistente), mentre negli altri casi (ES1, NO, IT), i social network sono stati recentemente creati, promossi dal progetto H2020. Questa diversità di composizione e modi di costruire i social network riflette la grande diversità che possiamo trovare in altri casi ben documentati di innovazione sociale in tutto il mondo [50,52,53].

Infine, abbiamo osservato come i bisogni che ciascuna SIA mirava a soddisfare fossero situati al centro di alcuni dei pilastri dello sviluppo sostenibile. Vale a dire, il dominio ambientale (ad esempio, migliorare la resilienza ecologica del paesaggio, la connessione uomo-natura, preservare i servizi ecosistemici e la biodiversità), il dominio sociale (sostenere il vuoto istituzionale nelle aree rurali e per i settori emarginati della società, rafforzare il coinvolgimento della comunità) o il dominio economico (dare impulso alle imprese guidate da comunità emarginate). Ciò si allinea ulteriormente con il vasto corpus letterario che sostiene che le dinamiche di innovazione sociale si sono materializzate in una vasta gamma di contesti socioculturali e socio-politici, in tutte le loro dimensioni [10].

6. Raccomandazioni e conclusioni

6.1. Riepilogo delle lezioni chiave apprese

Durante le fasi di progettazione, le quattro principali lezioni apprese sono state tratte dalle sette SIA: (i) sostenere gli innovatori sociali e gli attori locali nella fase iniziale dei processi di innovazione sociale è la chiave per affrontare efficacemente sfide e opportunità; (ii) il riconoscimento della non linearità di un processo di innovazione sociale consente agli attori locali di sviluppare flessibilità per adeguare metodi e strumenti; (iii) identificare prontamente i fallimenti della gestione; e (iv) lo sviluppo del pensiero strategico delle risorse finanziarie e del know-how richiesto è fondamentale per l'iniziativa di innovazione sociale.
I framework concettuali possono aiutare i professionisti a identificare i colli di bottiglia per l'implementazione di progetti e processi SIA. Possono anche consentire processi standardizzati nelle aree di studio, che potrebbero differire geograficamente, economicamente o in termini di iniziativa portata avanti.

...Come è emerso dalla valutazione di fattibilità, il sostegno finanziario esterno continuo è un fattore chiave per la sostenibilità a lungo termine delle SIA. Tre forme di finanziamento sembrano essere rilevanti per le SIA: a) finanziamento delle prime iniziative o “semi” , per coprire i costi iniziali di stabilimento (ad es. Infrastrutture, attrezzature, formazione, marchio); (b) costi di gestione, relativi a: organizzazione delle attività, materiali di consumo, spese di viaggio; (c) finanziamento delle entrate, per le operazioni in corso delle SIA per periodi di tempo più lunghi (costi relativi al tempo e agli sforzi degli innovatori sociali e / o degli esperti, facilitatori e consulenti esterni richiesti). Tuttavia, i fondi per i costi di gestione possono raramente essere assicurati dalle agenzie di finanziamento nazionali o dell'UE esistenti, che generalmente coprono i costi inclusi nei progetti in un arco di tempo relativamente breve (vale a dire, adatto per il finanziamento delle prime iniziative o “semi”, ma non

per la fase di consolidamento). È quindi fondamentale che ogni SIA identifichi una strategia di raccolta fondi a lungo termine e selezioni il modello di business più adatto al suo contesto. È auspicabile un mix di fonti di finanziamento complementari per garantire la sostenibilità a lungo termine dell'azione.

Note

1. European Environment Agency. State and Outlook 2015 the European Environment; EEA: Copenhagen, Denmark, 2015. [Google Scholar]
2. FRA. Together in the EU. Promoting the Participation of Migrants and Their Descendants; European Union Agency for Fundamental Rights: Vienna, Austria, 2017. [Google Scholar]
3. Godfray, H.C.J.; Beddington, J.R.; Crute, I.R.; Haddad, L.; Lawrence, D.; Muir, J.F.; Toulmin, C. Food security: The challenge of feeding 9 billion people. Science **2010**, 327, 812–818. [Google Scholar] [CrossRef]
4. European Commission. Societal Challenges—European Commission. 2020. Available online: https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/h2020-section/societal-challenges (accessed on 30 November 2017).
5. Leijten, J.; Butter, M.; Kohl, J.; Leis, M.; Gehrt, D. Investing in Research and Innovation for Grand Challenges; Joint Institute for Innovation Policy: Brussels, Belgium, 2012. [Google Scholar]
6. Kuhlmann, S.; Rip, A. The Challenge of Addressing Grand Challenges. Research Europe. 2014. Available online: https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/h2020-section/societal-challenges (accessed on 30 November 2017).
7. Corporation for National and Community Service. Social Innovation Fund. 2019. Available online: https://www.nationalservice.gov/programs/social-innovation-fund (accessed on 10 November 2019).
8. European Commission. Social Investment: Commission Urges Member States to Focus on Growth and Social Cohesion. 2019. Available online: https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=1044&newsId=1807&furtherNews=yes (accessed on 10 November 2019).
9. SIMRA Innovation Actions. Available online: http://www.simra-h2020.eu/index.php/simra-innovation-actions/ (accessed on 30 November 2017).
10. Moulaert, F.; MacCallum, D.; Mehmood, A.; Hamdouch, A. The International Handbook on Social Innovation: Collective Action, Social Learning and Transdisciplinary Research; Edward Elgar Publishing: Cheltenham, UK, 2013; pp. 1–461. [Google Scholar]
11. Edwards-Schachter, M.; Wallace, M.L. Shaken, but not stirred’: Sixty years of defining social innovation. Technol. Forecast. Soc. Chang. **2017**, 119, 64–79. [Google Scholar] [CrossRef]
12. Social Innovation—A Decade of Changes, A Report of the European Bureau of Policy Advisers (BEPA); European Commission: Brussels, Belgium; Available online: http://ec.europa.eu/DocsRoom/documents/13403/attachments/1/translations (accessed on 29 January 2020).
13. Pol, E.; Ville, S. Social innovation: Buzz word or enduring term? J. Socio-Econ. **2009**, 38, 878–885. [Google Scholar] [CrossRef]

14. Howaldt, J.; Knopp, R. Shaping social innovation by social research. In Challenge Social Innovation. Potentials for Business, Social Entrepreneurship and Civil Society; Franz, H.W., Hochgerner, J., Howaldt, J., Eds.; Springer: Berlin/Heidelberg, Germany, 2012; pp. 43–55. [Google Scholar]
15. Polman, N.; Slee, B.; Kluvánková, T.; Dijkshoorn, M.; Nijnik, M.; Gezik, V. Classification of Social Innovations for Marginalized Rural Areas; Deliverable 4.2; Social Innovation in Marginalised Rural Areas (SIMRA), 2017; pp. 1–32. Available online: http://www.simra-h2020.eu/index.php/deliverables/ (accessed on 15 November 2019).
16. Cajaiba-Santana, G. Social innovation: Moving the field forward. A conceptual framework. Technol. Forecast. Soc. Chang. **2014**, 82, 42–51. [Google Scholar] [CrossRef]
17. MacCallum, D.; Moulaert, F.; Hillier, J.; Haddock, S.V. Social Innovation and Territorial Development; Ashgate: Farnham, UK, 2009; pp. 1–172. [Google Scholar]
18. Mulgan, G. Social Innovation: What It Is, Why It Matters and How It Can Be Accelerated; Said Business School: Oxford, UK, 2007; pp. 1–39. [Google Scholar]
19. Nicholls, A.; Ziegler, R. Creating Economic Space for Social Innovation; Oxford University Press: Oxford, UK, 2019; pp. 1–496. [Google Scholar]
20. Sarkki, S.; Ficko, A.; Miller, D.; Barlagne, C.; Melnykovych, M.; Jokinen, M.; Soloviy, I.; Nijnik, M. Human values as catalysts and consequences of social innovations. For. Policy Econ. **2019**, 104, 33–44. [Google Scholar] [CrossRef]
21. Secco, L.; Pisani, E.; Da Re, R.; Vicentini, K.; Rogelja, T.; Burlando, C.; Ludvig, A.; Weiss, G.; Zivojinovic, I.; Górriz-Mifsud, E.; et al. Manual on Innovative Methods to Assess SI and Its Impacts; Deliverable 4.3; Social Innovation in Marginalised Rural Areas (SIMRA), 2019; pp. 1–203. Available online: http://www.simra-h2020.eu/index.php/deliverables/ (accessed on 15 November 2019).
22. Haxeltine, A.; Avelino, F.; Pel, B.; Dumitru, A.; Kemp, R.; Longhurst, N.; Wittmayer, J.M. A Framework for Transformative Social Innovation; Working paper; DRIFT: Rotterdam, The Netherlands, 2016. [Google Scholar]
23. Neumeier, S. Social innovation in rural development: Identifying the key factors of success. Geogr. J. **2017**, 183, 34–46. [Google Scholar] [CrossRef]
24. SEiSMiC. Home—SEiSMiC Project. Available online: http://www.seismicproject.eu/ (accessed on 30 November 2017).
25. URBACT. Social Innovation in Cities; URBACT: Paris, France, 2015; p. 68. [Google Scholar]
26. Goethals, M.; Schreurs, J. Developing shared terms for spatial equality through design. In Strategic Spatial Projects: Catalysts for Change; Oosterlynck, S., Van den Broeck, J., Albrechts, L., Moulaert, F., Verhetsel, A., Eds.; Taylor & Francis: Abingdon-on-Thames, UK, 2010; p. 31. [Google Scholar]
27. Prabhu, R.; Sinclair, F.; Vanclay, J. Realizing Community Futures: A Practical Guide to Harnessing Natural Resources; Taylor & Francis: Abingdon-on-Thames, UK, 2012. [Google Scholar]
28. Reed, M.S. Stakeholder participation for environmental management: A literature review. Biol. Conserv. **2008**, 141, 2417–2431. [Google Scholar] [CrossRef]

29. Smith, A.; Seyfang, G. Constructing grassroots innovations for sustainability. Glob. Environ. Chang. **2013**, 23, 827–829. [Google Scholar] [CrossRef]
30. Kelly, P.; Kranzburg, M. Technological Innovation: A Critical Review of Current Knowledge; San Francisco Press: San Francisco, CA, USA, 1978. [Google Scholar]
31. Hidalgo, A.; Albors, J. Innovation management techniques and tools: A review from theory and practice. R D Manag. **2008**, 38, 113–127. [Google Scholar] [CrossRef]
32. Lettice, F.; Parekh, M. The social innovation process: Themes, challenges and implications for practice. Int. J. Technol. Manag. **2010**, 51, 139–157. [Google Scholar] [CrossRef]
33. Coombs, R.; Hull, R. Knowledge management practices and path dependency on innovation. Res. Policy **1998**, 27, 237–253. [Google Scholar] [CrossRef]
34. Hearn, G.; Bridgstock, R. Education for the creative economy: Innovation, transdisciplinarity and networks. In Education in the Creative Economy; Araya, D., Peters, M.A., Eds.; Peter Lang Publishing: New York, NY, USA, 2010; pp. 93–115. [Google Scholar]
35. Arnstein, S.R. A Ladder of Citizen Participation. J. Am. Plan. Assoc. **1969**, 35, 216–224. [Google Scholar] [CrossRef]
36. Wondirad, A.; Ewnetu, B. Community participation in tourism development as a tool to foster sustainable land and resource use practices in a national park milieu. Land Use Policy **2019**, 88, 104–155. [Google Scholar] [CrossRef]
37. European Commission. Horizon 2020 Work Programme 2014–2015; European Commission: Brussels, Belgium, 2014. [Google Scholar]
38. Zavratnik, V.; Superina, A.; Duh, E.S. Living Labs for Rural Areas: Contextualization of Living Lab Frameworks, Concepts and Practices. Sustainability **2019**, 11, 3797. [Google Scholar] [CrossRef]
39. Gorriz-Mifsud, E.; Marini Govigli, V. Social Innovation Actions Guidelines; Report 7.1; Social Innovation in Marginalised Rural Areas (SIMRA), 2017; p. 46. Available online: http://www.simra-h2020.eu/index.php/deliverables/ (accessed on 15 November 2019).
40. Wysocki, R.K. Adaptive Project Framework: Managing Complexity in the Face of Uncertainty; Addison-Wesley Professional: Boston, MA, USA, 2010; p. 384. [Google Scholar]
41. Taylor, J. In praise of the feasibility study. J. Clin. Nurs. **2007**, 16, 1789–1791. [Google Scholar] [CrossRef]
42. Valero, D.; Bryce, R.; Price, M. Selection of SI Case Studies and Policy Processes; Deliverable 3.3; Social Innovation in Marginalised Rural Areas (SIMRA), 2017; pp. 1–40. Available online: http://www.simra-h2020.eu/index.php/deliverables/ (accessed on 15 November 2019).
43. Price, M.; Miller, D.; McKeen, M.; Slee, B.; Nijnik, M. Categorisation of Marginalised Rural Areas (MRAs); Deliverable 3.1; Social Innovation in Marginalised Rural Areas (SIMRA), 2017; p. 57. Available online: http://www.simra-h2020.eu/index.php/deliverables/ (accessed on 15 November 2019).

44. Médail, F.; Quézel, P. Biodiversity Hotspots in the Mediterranean Basin: Setting Global Conservation Priorities. Conserv. Biol. **1999**, 13, 1510–1513. [Google Scholar] [CrossRef]
45. Myers, N.; Mittermeier, R.A.; Mittermeier, C.G.; da Fonseca, G.A.B.; Kent, J. Biodiversity hotspots for conservation priorities. Nature **2000**, 403, 853–858. [Google Scholar] [CrossRef]
46. IEDOM. Rapport Annuel 2019; IEDOM: Paris, France, 2019. [Google Scholar]
47. Marini Govigli, V.; Gorriz-Mifsud, E.; Alkhaled, S.; Arnesen, T.; Bjerk, M.; Burlando, C.; Jack, S.; Rodríguez Fernández-Blanco, C.; Sfeir, P.; Vicentini, K. Insights from the Feasibility Assessment of Innovation Actions; Report 7.2; Social Innovation in Marginalised Rural Areas (SIMRA), 2018; p. 48. Available online: http://www.simra-h2020.eu/index.php/deliverables/ (accessed on 15 November 2019).
48. Dey, C. Methodological issues: The use of critical ethnography as an active research methodology. Account. Audit. Account. J. **2002**, 15, 106–121. [Google Scholar] [CrossRef]
49. Brydon-Miller, M.; Greenwood, D.; Maguire, P. Why action research? Action Res. **2003**, 1, 9–28. [Google Scholar] [CrossRef]
50. Spijker, S.N.; Parra, C. Knitting green spaces with the threads of social innovation in Groningen and London. J. Environ. Plan. Manag. **2017**, 61. [Google Scholar] [CrossRef]
51. Stephan, U.; Uhlaner, L.M.; Stride, C. Institutions and social entrepreneurship: The role of institutional voids, institutional support, and institutional configurations. J. Int. Bus. Stud. **2015**, 46, 308–331. [Google Scholar] [CrossRef]
52. Calzada, I. Critical social innovation in the smart city era for a city-regional European horizon 2020. P3T J. Public Policies Territ. Soc. Innov. Territ. **2013**, 6, 1–20. [Google Scholar]
53. SIMRA. Database: Social Innovations in Marginalised Rural Areas. 2019. Available online: http://www.simra-h2020.eu/index.php/simradatabase/ (accessed on 10 December 2019).
54. Dorst, K.; Cross, N. Creativity in the Design Process: Co-Evolution of Problem–Solution. Des. Stud. **2001**, 22, 425–437. [Google Scholar] [CrossRef]
55. Christiaans, H.; Dorst, K. Cognitive models in industrial design engineering: A protocol study. Am. Soc. Mech. Eng. Des. Eng. Div. (Publ.) **1992**, 42, 131–140. [Google Scholar]
56. Ross, T.; Mitchell, V.A.; May, A. Bottom-up grassroots innovation in transport: Motivations, barriers and enablers. Transp. Plan. Technol. **2012**, 35, 469–489. [Google Scholar] [CrossRef]
57. Živojinović, I.; Ludvig, A.; Hogl, K. Social Innovation to Sustain Rural Communities: Overcoming Institutional Challenges in Serbia. Sustainability **2019**, 11, 7248. [Google Scholar] [CrossRef]
58. Camps, S.; Marques, P. Exploring how social capital facilitates innovation: The role of innovation enablers. Technol. Forecast. Soc. Chang. **2014**, 88, 325–348. [Google Scholar] [CrossRef]

59. Ludvig, A.; Wilding, M.; Thorogood, A.; Weiss, G. Social innovation in the Welsh Woodlands: Community based forestry as collective third-sector engagement. For. Policy Econ. **2018**, 95, 18–25. [Google Scholar] [CrossRef]
60. Moulaert, F.; Mehmood, A. Towards social holism: Social innovation, holistic research methodology and pragmatic collective action. In The Routledge Handbook of Planning Research Methods: A Case-Based Guide to Research Design; Elisabete, A.S., Healey, P., Harris, N., Van den Broeck, P., Eds.; Routledge: New York, NY, USA, 2014; pp. 97–106. [Google Scholar]
61. The Young Foundation. Social Innovation Overview: A Deliverable of the Project: "The Theoretical, Empirical and Policy Foundations for Building Social Innovation in Europe (TEPSIE); European Commission—7th Framework Programme; European Commission, DG Research: Brussels, Belgium, 2012. [Google Scholar]
62. Veugelers, R.; Cincera, M.; Frietsch, R.; Rammer, C.; Schubert, T.; Pelle, A.; Renda, A.; Montalvo, C.; Leijten, J. The Impact of Horizon 2020 on Innovation in Europe. Intereconomics **2015**, 50, 4–30. [Google Scholar] [CrossRef]
63. Innovation Fund Denmark. Societal Readiness Levels (SRL) Defined According to Innovation Fund Denmark. Available online: https://innovationsfonden.dk/sites/default/files/2019-03/societal_readiness_levels_-_srl.pdf (accessed on 29 January 2020).
64. USF. 2015 Global Best Practices Report on Incubation and Acceleration Key Trends and Analysis of the 2015 Incubation and Acceleration Ecosystem. Available online: http://usf.vc/other/global-practices-results/ (accessed on 30 October 2017).
65. Mrkajic, B. Business Incubators in Developing Countries: Guidelines for Incubator Managers; Deliverable D2.2; PoliSocial Award, 2014. [Google Scholar]
66. Koontz, T.; Thomas, C.W. What Do We Know and Need to Know About the Environmental Outcomes of Collaborative Management? Public Adm. Rev. **2006**, 66, 111–121. [Google Scholar] [CrossRef]